



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ  
PATRIMOINE SUISSE  
PATRIMONIO SVIZZERO  
PROTECZIUN DA LA PATRIA

## Comunicato stampa

Villa Patumbah  
Zollikerstrasse 128  
8008 Zürich

T 044 254 57 00

[www.heimatschutz.ch](http://www.heimatschutz.ch)  
[www.patrimoinesuisse.ch](http://www.patrimoinesuisse.ch)  
[info@heimatschutz.ch](mailto:info@heimatschutz.ch)  
[info@patrimoinesuisse.ch](mailto:info@patrimoinesuisse.ch)

IBAN CH04 0900 0000 8000 2202 7

Insieme, verso un futuro ricco di significati

## Patrimonio svizzero assegna il Premio Wakker 2026 al Comune di Briga-Glis

Zurigo/Briga-Glis, 15 gennaio 2026

**Il Comune vallesano promuove un utilizzo culturalmente e socialmente arricchente del proprio patrimonio culturale architettonico. Briga-Glis è un esempio di come coniugare tradizione e innovazione. Grazie all'utilizzo sensato degli edifici storici, all'integrazione dell'architettura contemporanea e all'adeguamento degli spazi urbani ai cambiamenti climatici, la città alpina si posiziona come uno spazio di vita resiliente e innovativo, un impegno che Patrimonio svizzero riconosce con il Premio Wakker 2026.**

Briga-Glis sorge nell'alta valle del Rodano, ai piedi del Passo del Sempione, e già nel Medioevo era un importante snodo commerciale e viario grazie alla sua posizione nell'arco alpino. L'imprenditore e politico Kaspar Stockalper ha impresso un segno indelebile nella città nel XVII secolo, non solo con il Palazzo Stockalper, visibile anche in lontananza, ma anche ponendo le basi per la creazione di istituti scolastici e sanitari nonché di istituzioni sociali. Sotto Napoleone I, Briga assunse un ruolo militare di primaria importanza. Nel XIX e XX secolo, grazie all'ampliamento delle infrastrutture ferroviarie e dei tunnel (Lötschberg, Sempione), Briga-Glis si sviluppò come snodo ferroviario e importante stazione doganale. Edifici storici come la stazione ferroviaria del 1906 e il servizio sanitario di confine degli anni '50 testimoniano questo sviluppo. Ancora oggi la presenza dei frontalieri caratterizza lo sviluppo economico, sociale e territoriale della regione.

### Formazione e affari sociali

Un particolare punto di forza del Comune è rappresentato dalla gestione responsabile del patrimonio culturale architettonico. Gli edifici religiosi, che per lungo tempo hanno svolto funzioni sociali, vengono oggi riutilizzati in modo sensato. La conversione del Marienheim in una foresteria e in centro di accoglienza per i richiedenti l'asilo è un esempio di come la cultura dell'accoglienza delle Orsoline continui ancora oggi. Allo stesso modo, il castelletto Mattini, la casa della comunità St. Ursula e la «Bildungshügel» (collina della formazione) nell'area del collegio Spiritus Sanctus dimostrano come la cultura architettonica sia utilizzata attivamente come risorsa per la formazione, l'integrazione sociale e lo sviluppo sociale. Briga-Glis è un esempio di come coniugare tradizione ed esigenze sociali attuali.

### **Natura e tempo libero**

La natura è stata un elemento costante per Briga-Glis e pone la comunità locale di fronte a varie sfide: inondazioni, valanghe, incendi boschivi, frane, forti venti e crescenti ondate di calore fanno parte della vita quotidiana. Particolarmente devastante è stata la tempesta del 1993, quando la Saltina ha inondato gran parte del centro storico. La ricostruzione ha combinato misure tecniche di sicurezza con un accurato restauro del centro storico e della Sebastiansplatz, che da allora è stata trasformata in zona pedonale. L'adattamento alle condizioni climatiche continua: i viali alberati migliorano il microclima, un inventario degli alberi ne garantisce la conservazione e le aree per la biodiversità promuovono la varietà delle specie. Al contempo, la città utilizza la natura come risorsa per il tempo libero e lo sport: Briga-Glis è la porta internazionale di accesso alle Alpi, sede di importanti centri di formazione sportiva e luogo di pratica sportiva per tutti che coinvolge attivamente la popolazione locale.

**La cerimonia ufficiale di premiazione si terrà il 20 giugno 2026 nell'ambito di una festa pubblica.**

### **Ringraziamenti al Comune**

«Il comune di Briga-Glis è fiero e onorato di aver ricevuto il Premio Wakker 2026. Il riconoscimento è un tributo all'impegno di molte persone che hanno contribuito all'aspetto attuale della città. Essendo una città ricca di edifici storici, il premio rappresenta anche un impegno per i responsabili odierni e una promessa alle generazioni future di gestire le risorse disponibili in modo sostenibile e rispettoso.»

Mathias Bellwald, sindaco di Briga-Glis

---

### Contatti in caso di domande

- David Vuillaume, segretario generale di Patrimonio svizzero, david.vuillaume@heimatschutz.ch, tel. 076 367 29 37
  - Mathias Bellwald, sindaco di Briga-Glis, mathias.bellwald@brig-glis.ch, tel. 079 436 96 74
  - Regula Steinmann, Responsabile Cultura architettonica, Patrimonio svizzero, regula.steinmann@heimatschutz.ch, Tel. 044 254 57 05
  - Comunicato stampa e fotografie in qualità di stampa:  
**[www.patrimoniosvizzero.ch/premio-wakker](http://www.patrimoniosvizzero.ch/premio-wakker)**
  - Altre immagini su Keystone (a pagamento):  
**[visual.keystone-sda.ch](http://visual.keystone-sda.ch)**
  - **Copyright Foto:** (Gaëtan Bally / Keystone / Patrimonio svizzero)
- 

### Informazioni sul Premio Wakker

*Ogni anno Patrimonio svizzero assegna il Premio Wakker, un riconoscimento per i comuni che si sono distinti per particolari meriti nello sviluppo del paesaggio urbano e degli insediamenti. Tra questi figurano in particolare la promozione della qualità architettonica degli edifici di nuova costruzione, il rispetto del patrimonio architettonico storico e una pianificazione urbanistica esemplare, che tiene conto delle esigenze ambientali.*

*Il Premio Wakker è stato istituito per la prima volta nel 1972 grazie a un lascito dell'uomo d'affari ginevrino Henri-Louis Wakker a Patrimonio svizzero. Da allora sono stati ricevuti altri lasciti e donazioni, grazie ai quali Patrimonio svizzero può continuare ad assegnare il premio ancora oggi.*

*Dopo Ernen (1979) e Sion (2013), Briga-Glis è il terzo Comune vallesano ad aggiudicarsi il Premio Wakker.*



Insieme, verso un futuro ricco di significati: Patrimonio svizzero assegna il Premio Wakker 2026 al Comune di Briga-Glis.  
(Foto Gaëtan Bally / Keystone / Patrimonio svizzero)

## Progetti esemplari nel Comune di Briga-Glis

### Luoghi di connessione

**Palazzo Stockalper: fratelli Bodmer (1649–1666), progettazione dei giardini: Kienast Vogt (2000–2002), padiglione: Burkhalter Sumi (2001)**



Il Palazzo Stockalper, la «Versailles delle Alpi», incarna il potere e lo spirito imprenditoriale di Kaspar Stockalper. La progettazione del giardino di Kienast Vogt integra con delicatezza il complesso storico, coniuga il rigore barocco con materiali contemporanei e apre la corte al pubblico. Il padiglione di Burkhalter Sumi si integra con discrezione ed è un esempio concreto d'interazione tra gli edifici storici e l'architettura moderna.

**Area della stazione: edificio della stazione (1906), servizio sanitario di confine (1955–1956), progetto piazza della stazione (2031)**



Dal 1878 Briga è collegata alla rete ferroviaria. L'attuale edificio della stazione, risalente al 1906 e in stile neoclassico, testimonia il periodo di massimo splendore dell'era ferroviaria. Progettato da Heidi e Peter Wenger, il servizio sanitario di confine degli anni Cinquanta ricorda l'arrivo dei lavoratori stagionali italiani. La piazza della stazione sarà ristrutturata a partire dal 2028 secondo il progetto di Luigi Snozzi.

**Garage postale: Heidi e Peter Wenger (1966–1974)**



Il garage postale serve per la manutenzione degli autopostali e come luogo di sosta per il personale. Il caratteristico capannone, realizzato con elementi prefabbricati in calcestruzzo a forma di Z, lascia entrare molta luce, mentre il torrione residenziale di quattro piani svetta in altezza. Con la sua espressiva struttura del tetto e il carattere scultoreo in stile brutalista, l'edificio è una testimonianza significativa della storia dell'architettura di Briga.

**Collegio Spiritus Sanctus – Edificio modernista a terrazze (fine anni Sessanta)**



La «Bildungshügel» (collina della formazione) riunisce edifici risalenti a diversi secoli. La chiesa del XVII secolo segna l'inizio, mentre una stalla ristrutturata è adibita a padiglione musicale. A chiudere il complesso c'è un edificio a terrazze in cemento a vista. Funzionale e graduale, si inserisce nella topografia e simboleggia il passaggio dallo storico centro di formazione al campus regionale.

---

**Foresteria/centro di accoglienza per i richiedenti l'asilo St. Ursula (1709–1711),  
ampliamento di Amédée Cachin (1976–1978)**



L'ex foresteria delle Orsoline è stata ampliata negli anni Settanta con un edificio in cemento di Amédée Cachin. Oggi è adibita a foresteria per i turisti e alloggio per i richiedenti l'asilo. Il complesso mostra come gli edifici storici di carattere religioso continuino a svolgere funzioni sociali grazie a un utilizzo flessibile e come la cultura dell'accoglienza delle Orsoline sia tangibile ancora oggi.

---

**Castelletto Mattini, XVII/XVIII secolo: Baserga Mozzetti (2010–2017)**



Il centro di accoglienza per giovani Mattini combina il castelletto storico, una stalla ristrutturata e un nuovo edificio costruito nel 2014. Il restauro e l'ampliamento coniugano il rispetto per la conservazione dei monumenti con l'architettura contemporanea e creano spazi dedicati ai giovani in difficoltà.

---

**Casa comunitaria St. Ursula, architetti vallesani (2017–2019)**



La casa comunitaria combina la cultura architettonica alpina con materiali sostenibili come il legno di larice e la lana di pecora. Un ampio scalone, una sala comune e un giardino in permacultura favoriscono gli scambi e la vita sociale. Architettura e utilizzo interagiscono tra loro e diventano la prova di come un edificio possa restituire qualcosa alla comunità.

---

## Natura e tempo libero

**Zona pedonale Sebastiansplatz: Flury und Rudolf Architekten AG, Soletta / w+s Landschaftsarchitekten, Soletta (1994–1995) e ponte sulla Saltina: Meyer O. Cygnus Engineering AG / Matthias Werlen (1994)**



Dopo l'alluvione del 1993, la Sebastiansplatz è stata ridisegnata. Come zona pedonale, crea uno spazio pubblico vivace che unisce ricostruzione, memoria e cultura urbana. Il ponte sulla Saltina, anch'esso ricostruito dopo il 1993, protegge Brig dalle inondazioni e assume pure un significato simbolico. Il suo meccanismo di sollevamento impedisce l'accumulo dei detriti trasportati dall'acqua. Il ponte dimostra come la pianificazione urbana possa essere efficacemente combinata con misure tecniche per far fronte ai pericoli naturali.

## **Aree ricreative, viali alberati e aree per la biodiversità**



Grindji, all'ingresso della gola della Saltina, è allo stesso tempo un'area ricreativa locale e una soluzione per proteggersi dalle inondazioni. I canali storici, gli stagni e le aree picnic consentono di vivere la cultura e la natura e promuovono la biodiversità lungo la Saltina. I nuovi viali alberati migliorano il microclima e forniscono ombra, mentre le aree per la biodiversità promuovono la diversità delle specie. Questo dimostra l'approccio proattivo di Brig nei confronti dei cambiamenti climatici e dello sviluppo urbano sostenibile.

## **Spogliatoi FC Brig: Atelier Summermatter Ritz (2021)**



Con le sue forme chiare, l'edificio degli spogliatoi in cemento a vista chiude urbanisticamente il fronte strada, ospita i locali necessari per le attività calcistiche e, con il pergolato antistante e le gradinate, funge anche da tribuna. Il ponte previsto per la mobilità lenta, che collegherà il campo da calcio, la piscina Geschina e il centro di pattinaggio su ghiaccio, migliorerà ulteriormente i collegamenti del campus sportivo in futuro.